

I diritti degli animali anche nella Costituzione

*Riconosciuti «esseri senzienti» da leggi internazionali, un disegno in Parlamento
E in libreria è boom di opere dedicate alla loro tutela e ai rapporti con le celebrità*

Sergio Frigo

Ogni tanto bisognerebbe pensarci: com'è che i cani comprendono ciò che noi diciamo, e spesso anche quello che nascondiamo in fondo al nostro animo, e noi uomini invece di loro indoviniamo a malapena se sono felici (quando scodinzolano) o se sono arrabbiati (quando ringhiano)? «Evidentemente c'è negli animali una forma di sensibilità e di intelligenza che noi umani tendiamo a sottovalutare», osserva lo scrittore goriziano Paolo Maurensig, che ha appena pubblicato il libro "Amori miei e altri animali" (Ed. Giunti, €14).

La considerazione che gli animali non sono dei "beni mobili" ma degli "esseri senzienti" comunque si sta facendo strada nella società occidentale, e sta cominciando a ispirare anche il diritto: una decisione in tal senso è stata assunta nei giorni scorsi dall'Assemblea Nazionale

francese, che ha accolto l'appello firmato da 250mila intellettuali (fra i quali Edgar Morin) a superare il vecchio codice napoleonico che considerava gli animali alla stregua di una cosa. Ma altri paesi europei, come la Svizzera e la Germania e lo stesso Trattato di Lisbona che regola il funzionamento dell'Unione Europea, andavano da tempo in questa direzione. In Italia non ci siamo ancora, ma in Parlamento giace una proposta bipartisan che mira ad inserire nell'art. 9 della Costituzione il seguente comma: «Gli animali sono esseri senzienti e la Repubblica ne promuove e garantisce la vita, la salute e un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche etologiche».

Intanto si moltiplicano in libreria le opere, come quella di Maurensig, dedicate agli animali, che rinverdiscono dei precedenti illustri, dalle gatte di Petrarca e Tasso al gatto di Céline, che lo accompagnò nella fuga dalla Fran-

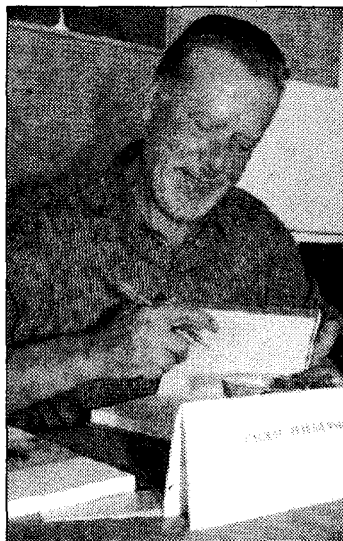
cia, dai felini amati da Cervantes, Cechov, Hemingway, Dumas, al carlino di Capote. «Spero di andare nel paradiso dei cani, non in quello degli uomini», diceva Mark Twain, introducendo un tema ancor più radicale, quello dell'eventuale anima dei nostri amici a quattro zampe. A questo proposito il curioso racconto di Mario Pistacchio e Laura Toffanello "L'estate del cane bambino" (Ed. 66tha2 nd, €16) ambienta nel borgo chioggiotto di Brondolo, nel 1961, la storia del cane Houdini che l'intero paese considera la reincarnazione del piccolo Narciso appena scomparso. In "Io e il cane" (Ed. Il punto d'incontro, € 12,90) Manlio Castagna e Roberto Mucelli raccolgono invece altre testimonianze di affetto di personaggi famosi (da Lucia e Lino Banfi e Christian De Sica e Ornella Muti), fornendo anche utili indicazioni per entrare in sintonia con i nostri animali.

© riproduzione riservata



LO SCRITTORE

Maurensig: «Anche se li mangiamo dobbiamo riconoscere loro rispetto»



SCRITTORE Maurensig ha appena scritto "Amori miei e altri animali"

(S.F.) «Un'autobiografia a quattro zampe» definisce Paolo Maurensig il suo libro "Amori miei e altri animali", in cui racconta i rapporti con i suoi cani e gatti più amati, ma anche episodi che testimoniano della gratuita crudeltà di molti uomini nei loro confronti.

«Ricordo la vicenda di un allevatore che dopo aver macellato un toro entrò col grembiule ancora macchiato di sangue nella stalla dove c'erano le sue 30 mucche - racconta lo scrittore goriziano - Ebbene, si misero tutte a muggire disperatamente, e quella più vicino a lui cadde svenuta. È la dimostrazione di come anch'esse, e non solo gli animali da compagnia, abbiano una grande sensibilità, e temano la morte».

Eppure tendiamo a commuoverci solo per cani e gatti che abbiamo vicino...

«È una delle contraddizioni dell'uomo: io concepisco che ci siano degli animali che fanno parte della nostra catena alimentare, e io stesso, sia pure con moderazione, mangio della carne; però il punto cruciale è che anch'essi devono essere rispettati, e sottratti a sofferenze inutili».

C'è chi sostiene che anch'essi hanno l'anima: cosa ne dice?

«Per la verità non sappiamo bene cosa sia l'anima, e neppure se c'è l'abbia l'uomo. Però esiste una casistica di apparizioni di spettri animali, e anche di forme di telepatia con essi. Nel libro parlo di Temple Grandin, una scienziata autistica americana che in parallelo alle difficoltà di comunicare con gli esseri umani scoprì di poter comunicare con gli animali».